

Regione. Niente di fatto durante l'atteso vertice tra Pd, Prc e Pdc. Resta in piedi l'idea di accordo elettorale

Bresso e Comunisti, quasi addio Cota: «Basta alla politica dei ni»

▶ Alle 14.30 un corteo di No Tav sfila in corso per protesta contro gli annunciati sondaggi

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

■ Fumata grigia al termine dell'incontro tra Pd, Bresso, Prc e Pdc. Sul tavolo Morgando e la presidente hanno messa un'offerta prendere o lasciare, senza spazio di manovra. I segretari di Rifondazione e Comunisti italiani hanno risposto: «Alleanza impossibile, accordo elettorale per battere il centrodestra forse». Quindi un piede per non far sbattere la porta è stato messo, e Bresso potrebbe anche approfittarne non nell'immediato ma un po' più avanti, quando sondaggi e intenzioni di voto saranno più chiari. Di certo Prc e Pdc saranno fuori dalla giunta e con tutta probabilità anche dal listino, ovvero da lista di 12 nomi che entrano in consiglio regionale senza bisogno di raccogliere voti ma come premio di maggioranza al vincitore.

«Il ventilato accordo tecnico tra Bresso e sinistra radicale è l'ennesima dimostrazione di ambiguità, se non una vera e propria presa in giro. Basta alla politica dei 'ni' tanto per governare, il Piemonte ha bisogno di risposte chiare: o sì, o no» ha commentato il candidato del



▶ Roberto Cota, candidato della Lega e del centrodestra alle regionali

Il dato

Ancora presidi in tutta la Valsusa

■ Continua la protesta dei cittadini della Val Susa. I cittadini di molti comuni stanno presidiando tutti i siti dei sondaggi e protestano contro «la mancata preventiva intesa con i Comuni, contrariamente a quanto dice Mario Virano».

centrodestra, il leghista Roberto Cota. «Bresso e i suoi alleati comunisti si separano sui programmi riconoscendo dopo aver governato insieme per cinque anni, che le rispettive convinzioni politiche non coincidono - ha spiegato invece Enzo Ghigo, coordinatore regionale Pdl - ma resterebbero uniti tecnicamente al solo scopo di raccogliere voti alle prossime Regionali. Una tattica da "separati in casa" che conferma una volta di più come le divergenze nella loro coalizione siano tali da non

rendere credibile la proposta di governo del centrosinistra per il Piemonte, proprio perché questa proposta non c'è».

SUL TAVOLO pesa soprattutto la vicenda Tav. Rifondazione Comunista ha infatti aderito alla marcia "No sondaggi" in corso Marche, dove sono previste delle trivellazioni, indetta dal Movimento No Tav per oggi alle 14.30. Inoltre stasera alle 21 al presidio all'aeroporto di Susa, sarà presente il segretario nazionale PRC Paolo Ferrero. ■

La campagna

1 La sobrietà del Carroccio

■ Una campagna elettorale votata alla sobrietà «imposta dalla situazione dell'economia» quella che Roberto Cota vuole portare avanti fino al 28 marzo.

2 Alla ricerca di volontari

■ Cota ha previsto un largo uso di volontari nella sua campagna elettorale, per iscriversi basterà andare sui siti internet della Lega e fornire i propri dati. Prevista anche una campagna di manifesti e pubblicità su giornali e radio, oltre a materiale postale. Sarà però soprattutto il lavoro porta a porta, a fare la differenza nelle intenzioni dei leader del Carroccio.

3 Capogruppo e capolista

■ Mario Carossa è dato in pole position quale capolista della Lega, nel listino andrà invece Elena Maccanti, braccio destro politico di Cota.